

# Moltiplicazione dei pani e dei pesci

Fetti, Domenico



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/MN020-00077/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/MN020-00077/>

## CODICI

Unità operativa: MN020

Numero scheda: 77

Codice scheda: MN020-00077

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00151801

Ente schedatore: R03/ S23

Ente competente: S23

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: appartenenza a un insieme eterogeneo

Specifiche tipo relazione: correlazione di contesto

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-MN020-0000006

### RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Specifiche tipo relazione: correlazione di posizione

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: MN020-00093

Relazione con schede VAL: MN020-00047

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

### OGGETTO

Definizione: dipinto

Denominazione: Moltiplicazione dei pani e dei pesci

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

### **SOGGETTO**

Categoria generale: sacro

Identificazione: Moltiplicazione dei pani e dei pesci

Titolo: Moltiplicazione dei pani e dei pesci

## **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

### **INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO**

Codice del contenitore fisico: 10445

Categoria del contenitore fisico: architettura

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: museo

Denominazione: Museo di Palazzo Ducale

Indirizzo: Piazza Sordello, 40

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo di Palazzo Ducale

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

### **ACCESSIBILITA' DEL BENE**

Accessibilità: SI

## **ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza/collocazione precedente

### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [1 / 5]**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA [1 / 5]**

Tipologia: chiesa

Qualificazione: conventuale

Denominazione: Chiesa di S. Orsola

Specifiche: refettorio

**DATA [1 / 5]**

Data uscita: 1786

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [2 / 5]**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA [2 / 5]**

Tipologia: palazzo

Denominazione: Regio Liceo-Ginnasio-Ginnasio

Complesso monumentale di appartenenza: Palazzo degli Studi

**DATA [2 / 5]**

Data ingresso: 1786

Data uscita: 1793

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [3 / 5]**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA [3 / 5]**

Tipologia: palazzo

Denominazione: Reale Accademia di Scienze e Belle Lettere

**DATA [3 / 5]**

Data ingresso: 1793 post

Data uscita: 1799 (?)

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [4 / 5]**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA [4 / 5]**

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo degli Studi

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Biblioteca Civica

Tipologia struttura conservativa: biblioteca

**DATA [4 / 5]**

Data ingresso: 1799 (?)

Data uscita: 1892

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [5 / 5]**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA [5 / 5]**

Tipologia: palazzo

Denominazione: Reale Accademia di Scienze e Belle Lettere

Complesso monumentale di appartenenza: Palazzo dell'Accademia

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Patrio

Tipologia struttura conservativa: museo

**DATA [5 / 5]**

Data ingresso: 1892

Data uscita: 1915

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

### INVENTARIO

Data: 1937

Collocazione: SPSAE BS, CR, MN/ A. st./ Fondo Registri/ Reg. 25

Numero: Gen. 6842

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1620

Validità: ca.

A: 1620

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Nome di persona o ente: Fetti, Domenico

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1589 ca.-1624

Codice scheda autore: 5r010-00115

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

### MISURE

Unità: cm

Altezza: 356

Larghezza: 853

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Lunetta realizzata in origine per decorare la parete di un refettorio conventale.

Codifica Iconclass: 73 C 61 2

Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri: moltiplicazione dei pani e dei pesci. Personaggi: Gesù; apostoli. Figure: folla. Paesaggi: alberi; nuvole.

Notizie storico-critiche

Attorno al 1620 Domenico Fetti dipinge questa grandiosa lunetta per il refettorio della chiesa di Sant'Orsola, fondata da Margherita Gonzaga d'Este, alla cui morte (1618) l'artista compone anche un componimento poetico, allegato all'orazione funebre (SAFARIK 1990, p. 333 n. 22bis). Nel convento delle orsoline il quadrono è segnalato per la prima volta da CADIOLI (1763, pp. 74-76): a nessuna opera d'arte egli dedica nella sua Descrizione tanto spazio e tante lodi. Nel 1786 Giovanni Bottani include la tela tra quelle da portare nel Regio Ginnasio: lì essa è nel 1793 quando la vede LANZI (1793 [ed. 2000], p. 164), che appunto la descrive "Nello [-] studio"; lo stesso LANZI (1795-1796, p. 248) in seguito segnala "la Moltiplicazione de ' pani è ora nell'accademia di Mantova; pieno di figure veramente grandi piuttosto che grandiose; ma variate, scortate, colorite da buon maestro". La lunetta sarebbe giunta presso la biblioteca nel 1794, secondo la SICOLI (1998, p. 304), ma forse non prima del 1799, quando Volta per lettera ne chiede appunto lo spostamento (cfr. p. 13). Attorno al 1794 comunque la Moltiplicazione dovrebbe essere stata restaurata; un secondo intervento è documentato nel 1863, quando la tela è inviata, assieme al tizianesco Cristo che appare alla madre di Medole, a Venezia. Nel 1892 il lunettone è trasferito, assieme al Tempio della Trinità di Rubens, nel Museo Civico presso il palazzo Accademico (cfr. p. 29); lì un nuovo restauro è effettuato nel 1911-1912, alle soglie del trasferimento in palazzo Ducale, che avviene nel 1915 (TAMASSIA 1996, p. 59), anche per motivi di sicurezza, vista l'entrata dell'Italia in guerra. Nel 1917 la Moltiplicazione è temporaneamente ricoverata a Firenze, e da lì torna entro il 1921, per essere nuovamente restaurata, proprio nel 1921, nel palazzo Ducale dove da allora è esposta (TA MASSIA 1996, p. 49). Il soggetto è tratto ovviamente dai Vangeli (Mt 14,1 3-21; Mc 6,34-42; Lc 9,13-17; Gv 6,5-13). La composizione è la più articolata tra quelle dipinte da Fetti, un hapax in un catalogo formato per lo più da opere di grandezza media o piccola. Per articolare la composizione l'artista si è ispirato alla pittura del Tintoretto e in particolare ai soffitti della scuola veneziana di San Rocco. Tre gruppi di figure occupano l'enorme lunetta, posti in geometria triangolare: a lati due gruppi più avanzati e al centro uno più arretrato, nel quale spicca la figura di Cristo intento a saziare le turbe. La pennellata rimarca la collocazione spaziale: più compatta e densa nei primi piani, più filamentosa, rapida ed evanescente nel secondo piano, mentre le forme sono quasi solo suggerite nella lontananza. Dopo una proposta iniziale della ENDRES-SOLTMANN (1914, p. 30) al 1615-1616; NEUMANN (1966-1967, pp. 68 e 74 nota 25) sulla base di a me ignoti documenti indicatigli dalla Perina, afferma che la tela esisterebbe già nel 1616; la critica recente tende invece una datazione verso il 1620 e SAFARIK (1990, p. 19) ha supposto che un pagamento effettuato nel 1619 dalla corte a favore di Fetti sia un anticipo per lo straordinario incarico. Nessun dubbio è stato mai espresso circa la paternità dell'opera, ma varrà la pena segnalare che presso la Fototeca della Fondazione Roberto Longhi le foto della lunetta recano sul retro, per mano dello studioso, annotazioni col nome di "Monsù Bernardo", ossia Keilhau: certo a suggerire un'affinità stilistica col pittore danese, che LONGHI nel 1938 mette in relazione con Fetti. Anche Volpe (in *Mostra di Opere Restaurate* 1980, p. 32) insiste nell'accostare Fetti agli artisti d'Oltralpe, in particolare quelli attivi a Roma agli albori del XVII secolo; a questa determinante influenza lo studioso aggiunge quella della pittura romana e fiorentina del tempo, escludendo invece - anche per un'opera matura come la nostra - qualsiasi tangenza con l'arte veneziana. La proposta di rintracciare nel Cristo della Madonna del popolo del Barocci agli Uffizi, il modello per il Redentore della nostra tela (MORSELLI 2009, p.188), non mi persuade. È stato proposto di indicare nella figura all'estrema destra del dipinto un autoritratto (E.A. Safarik, in *Domenico Fetti* 1996, pp. 173-177), ma non è il solo volto rivolto a noi: anche il giovane nel margine sinistra, sopra il vecchio con berretto rosso, ci punta lo sguardo. LEHMANN (1967, p. 96) suggerisce che, nella turba da sfamare, la figura femminile che con la mano indica Cristo possa essere un ritratto di Margherita Gonzaga. Ma la donna era verosimilmente morta, quando il lunettone viene dipinto. La GRISERI (1966, p. 17 8) suggerisce un accostamento tra un disegno di collezione privata, che attribuisce a Fetti, e la "Caduta della manna", titolo col quale immagino voglia riferirsi al lunettone; l'abbinamento è improprio e anche l'attribuzione a

Fetti del foglio, ora conservato a Stoccolma (National Museum, inv. NM 277/1968), è stato a ragione messo in dubbio (BJURSTROM 1979).(L'OCCASO 2011,pp. 308-309). (PROSEGUE IN OSS)

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2012

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

## RESTAURI E ANALISI

### RESTAURI [1 / 9]

Data: 1794

### RESTAURI [2 / 9]

Data: 1803

### RESTAURI [3 / 9]

Data: 1863

Nome operatore: Tagliapietra, A. A.

### RESTAURI [4 / 9]

Data: 1911-1912

Nome operatore: Boccalari, L.

### RESTAURI [5 / 9]

Data: 1921

Nome operatore: Mattioli Boccalari, M.

### RESTAURI [6 / 9]

Data: 1947

Nome operatore: Coffani, A.

### RESTAURI [7 / 9]

Data: 1953-1954

Nome operatore: Pelliccioli, M.

### RESTAURI [8 / 9]

Data: 1957

Nome operatore: Coffani, A.

### RESTAURI [9 / 9]

Data: 1999

Nome operatore: Arké

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Mantova

Indirizzo: Via Roma, 39 - 46100 Mantova (MN)

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_MN020-00077\_IMG-0000479638

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Ente proprietario: SBAS MN

Codice identificativo: EXPO\_OA\_MN020-00077\_01

Note  
altro n. d'arch.: SBAS MN 43274; 8100-8101; Giovetti 118, 856, 12835-7; Alinari 45385, a/b (3 foto del 1922); Longhi 1120204-9, 1120241 e 1140093-100 (nella cartella Fetti, ma sul retro di alcune è la scritta "Monsù Bernardo")

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: EXPO\_OA\_MN020-00077\_01.jpg

### FONTI E DOCUMENTI

Genere: documentazione esistente

Tipo: inventario

Denominazione  
R. Palazzo ducale di Mantova. Registro cronologico delle operazioni inventariali della Raccolta storico-artistica della Città di Mantova

Data: 1937

Foglio Carta: f. 89-90

Nome dell'archivio: SPSAE BS, CR, MN A. st. Fondo Registri

Posizione: Reg. 25

### BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: L'Occaso S.

Titolo libro o rivista

Museo di Palazzo Ducale di Mantova. Catalogo generale delle collezioni inventariate. Dipinti fino al XIX secolo

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 2011

V., pp., nn.: pp. 307-309, n. 365

V., tavv., figg.: tavv. CXX-CXXI, n. 365

#### **MOSTRE [1 / 2]**

Titolo: Mostra della Pittura italiana del 600 e 700

Luogo, sede espositiva, data: Firenze, 1922

#### **MOSTRE [2 / 2]**

Titolo: Domenico Fetti

Luogo, sede espositiva, data: Mantova, 1996

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: S23

Nome: L'Occaso, Stefano

Funzionario responsabile: Rodella, Giovanni

### **TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2014

Nome: Massari, Francesca

Ente compilatore: Provincia di Mantova

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: ARTPAST

Funzionario responsabile: Rodella, Giovanni

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]**

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Montanari, Elena

Funzionario responsabile: Rodella, Giovanni